



*Ministero dell'Economia e delle Finanze*

**RELAZIONE GENERALE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA  
DEL PAESE NEL 2005**

**SINTESI**

*La Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese si compone di tre volumi.*

*Nel primo viene analizzata l'evoluzione dell'economia internazionale e dell'economia italiana, con una appendice statistica dedicata alla contabilità nazionale.*

*Il secondo volume è composto da tre sezioni. La prima raccoglie le informazioni relative alla formazione del prodotto da parte delle varie branche produttive, la sua distribuzione e l'azione delle Amministrazioni Pubbliche. La seconda sezione analizza la situazione del mercato del lavoro e del sistema di protezione sociale. La terza sezione è incentrata sui dati di consuntivo di finanza pubblica. Vengono esposti i risultati relativi ai conti finanziari del settore statale e degli enti pubblici esterni a tale settore.*

*L'ultimo volume contiene un'ampia appendice statistica su tutti gli argomenti trattati nel secondo volume.*

*La RGE 2005 fonda le sue analisi per l'economia italiana sulla base dei risultati della revisione generale della contabilità nazionale effettuata dall'ISTAT a partire da dicembre 2005.*

*Le principali innovazioni metodologiche, che recepiscono le decisioni prese in ambito comunitario, riguardano il nuovo trattamento contabile dei servizi di intermediazione monetaria indirettamente misurati (SIFIM) e l'adozione degli indici a catena per le serie in volume. Inoltre, sono state adottate la classificazione delle attività economiche Ateco 2002 e le raccomandazioni del Comitato che si occupa del processo di armonizzazione del Reddito Nazionale Lordo (RNL). Infine, in questa ultima ricostruzione, l'ISTAT ha incorporato sia i risultati degli ultimi censimenti che quelli di nuove indagini.*

**L'economia internazionale e italiana nel 2005**

L'economia mondiale si è mantenuta su un sentiero positivo nel 2005, pur evidenziando un lieve rallentamento rispetto all'eccezionale espansione sperimentata nel corso del 2004. Il ciclo espansivo internazionale è proseguito senza apparentemente risentire dei rincari delle materie prime: alla spinta fornita da Stati Uniti e Cina si sono affiancati, nell'area delle economie emergenti, il maggior dinamismo dell'India e, tra le economie emergenti, il maggior dinamismo dell'India e, tra le economie industriali, il recupero del Giappone.

Nell'area dell'euro si è verificato un certo rafforzamento nella parte centrale dell'anno, cui è seguita però un'attenuazione negli ultimi mesi.

L'economia italiana, invece, ha registrato una crescita nulla. Le uniche componenti che hanno contribuito positivamente alla variazione del PIL sono state i consumi pubblici e le scorte (rispettivamente, 0,2 e 0,1 punti percentuali).

Dal lato della domanda, i consumi delle famiglie hanno registrato un andamento sostanzialmente piatto (0,1 per cento), in forte rallentamento rispetto al 2004.

Gli investimenti fissi lordi nel complesso hanno segnato una contrazione di 0,6 punti percentuali, dovuta alla riduzione della componente in macchinari e attrezzature. Le costruzioni, invece, hanno registrato un incremento pari allo 0,5 per cento, accentuando il rallentamento manifestato nell'arco dell'ultimo triennio.

Con riguardo al settore estero, il volume delle esportazioni ha segnato una crescita dello 0,3 per cento, in netta decelerazione rispetto al 3 per cento registrato nel 2004.

Nel 2005, per la prima volta dopo dieci anni, la dinamica dell'occupazione, misurata in unità *standard* di lavoro, ha subito una contrazione pari allo 0,4 per cento.

D'altra parte, secondo la Rilevazione Continua delle Forze Lavoro, la domanda di lavoro è aumentata dello 0,7 per cento. Su tale evoluzione hanno influito gli effetti dei provvedimenti di regolarizzazione degli immigrati.

Il tasso di disoccupazione è ulteriormente sceso al 7,7 per cento: tale risultato è attribuibile alla riduzione dei disoccupati ma, contestualmente, a quella delle forze di lavoro.

Dal lato dei prezzi, il tasso di inflazione, misurato sulla base dell'indice nazionale dei prezzi per l'intera collettività (al netto dei tabacchi), è risultato pari al 1,9 per cento, miglior risultato dal 1999.

### **Finanza pubblica**

L'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche si è attestato al 4,1 per cento del PIL. Le innovazioni introdotte in occasione della revisione straordinaria e ordinaria di contabilità nazionale hanno comportato un lieve peggioramento dell'indebitamento netto dal 2002 al 2004.

Il rapporto tra il debito ed il PIL è aumentato nel 2005 passando dal 103,8 del 2004 al 106,4 per cento.

### **Il Mezzogiorno**

L'analisi economica a livello territoriale<sup>1</sup> viene effettuata in base alla vecchia metodologia di contabilità nazionale, in quanto l'ISTAT provvederà alla revisione dei conti territoriali nel corso del 2006. Le serie presentate per le ripartizioni territoriali della RGE sono quindi incoerenti con le serie storiche nazionali.

Nel 2004 la crescita del PIL nel Mezzogiorno, è risultata pari allo 0,6 per cento, dato sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente, (0,7 per cento). Tale tasso di crescita è inferiore a quello registrato in Italia, contrariamente alle tendenze affermatesi dal secondo quinquennio degli anni '90.

---

<sup>1</sup> L'analisi dell'andamento economico è possibile sulla base dei dati della contabilità economica territoriale differiti di soli 12 mesi rispetto all'anno di riferimento della rilevazione.